

Nei sette anni di governo Rutelli, Roma ha conosciuto sviluppo economico, sviluppo, dinamismo imprenditoriale, miglioramento della qualità produttiva.

A fine 1994 a Roma erano attive 158.415 imprese. Nel secondo semestre 2000 ne erano attive 200.828: un saldo positivo di 42.413 nuove imprese (+26.77%) nate nei sette anni di Giunta Rutelli. Un buon governo che ha dato slancio all'imprenditorialità favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro. In nessuna altra grande città italiana sono state create, tra il '90 ed il '99, tante nuove imprese. La capacità di crescita del sistema produttivo romano, dal 1996 ad oggi, è sempre stata almeno doppia rispetto a quella nazionale.

Nel 1994 gli occupati a Roma erano 1.344.000. Nel 1999 erano 1.409.000, con un incremento pari a 65.000 nuovi occupati. Nell'ultimo quinquennio ('94-'99), un trend di crescita occupazionale positivo e costante ha fatto sì che la base occupazionale superasse persino i livelli precedenti la crisi economica del 1993. Il saldo occupazionale 1993-1999 fa registrare infatti un +1,6%.

Dal 1995 al 1999 gli inoccupati a Roma si sono ridotti di 9.000 unità. La disoccupazione è scesa dal 12,8% del 1995 all'11,7% del 1999.

Il tasso di attività generico (rapporto tra la forza lavoro impiegata e la popolazione in età lavorativa) è stato nel 1999 del 49,1%, contro una media nazionale del 47,9%. Roma è 4a in Italia, tra le grandi città, per tasso di attività lavorativa.

Il tasso di occupazione femminile è cresciuto dall'82,9% del 1995 all'84,9% del 1999. Nel periodo Gennaio-Novembre 1998, rispetto allo stesso periodo del 1997, le nuove assunzioni sono aumentate del 48,1% (passando da 59.443 unità nel '97 a 88.023 nel 1998).

Negli anni tra il 1991 e il 1995, Roma è risultata la seconda provincia italiana per contribuzione al Pil nazionale con l'8,1%, preceduta solo da Milano (10,3%) e seguita da Torino (4,8%).

Sono stati creati o ristrutturati 176 chilometri di ferrovie metropolitane. Sono stati realizzati 22 parcheggi di scambio, per 10.000 posti auto, che consentono ai cittadini di lasciare i loro mezzi privati alle porte del centro e di sfruttare navette e mezzi pubblici di raccordo per muoversi più

agevolmente nel cuore della città.

La raccolta differenziata, che nel 1993 raggiungeva a stento l'1% e interessava solo il vetro, oggi è 2001 al 9%.

La superficie di verde patrimonio del Comune è aumentata dal 1994 al 2001 del 40%, passando da 3.800 a 5.300 ettari. Roma può vantare 7.800 ettari di verde pubblico complessivo, cui vanno aggiunti altri 613 ettari di verde delle ville storiche, fiore all'occhiello della bellezza, della qualità ambientale e della vivibilità della città eterna.

Nel 1994 chi abitava a Roma in una casa di proprietà del valore di 300 milioni pagava 1.650.000 lire all'anno di Ici. Dopo sette anni di governo Rutelli, per una casa dello stesso valore si pagano 1.470.000 lire: 180.000 lire in meno, con riduzione pari al 12,24%. Fra riduzioni, detrazioni e inflazione, il peso dell'ICI per la prima casa sulle famiglie romane durante il governo Rutelli è sceso del 24%.

Nel 1994 Roma ha fatto registrare 5,1 milioni di visitatori, con 12 milioni di presenze. Nel 1999, i visitatori sono stati 6 milioni e le presenze 14,1 milioni. Nel 2000, il trend è in crescita del 3%. Dal 1994 ad oggi (considerando le presenze per lavoro e per turismo), i turisti a Roma sono cresciuti del 20%.

Il numero di nomadi presenti a Roma è diminuito del 25%, passando dai 6.000 del novembre 1993 ai 4.500 (ottobre 2000).

Dal '93 al '98 i reati contro il patrimonio sono diminuiti del 30% (da 355.416 a 257.354). Quelli contro lo Stato e la Pubblica Amministrazione sono scesi del 18% (da 9.203 a 7.547).